



Azienda Sanitaria Privata Concessionaria di Pubblico Servizio con Accreditamento S.S.N. n° 402400  
ISTITUTO ISCRITTO ALL'ALBO NAZIONALE DEI LABORATORI DI RICERCA – Decreto MIUR n° 1417 GU n° 160 del 12/07/05  
Partecipa al Progetto "Bionetwork" cofinanziato dall'UE e dallo Stato Italiano- Fondo per lo Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE) Fondo di Rotazione (FDR); Decreto n° 1765/ric. del 19/22/2007

**20** 12.05.11

## Il tampone uretrale per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, grazie ai metodi biomolecolari, diventa una fastidiosa indagine ormai superata



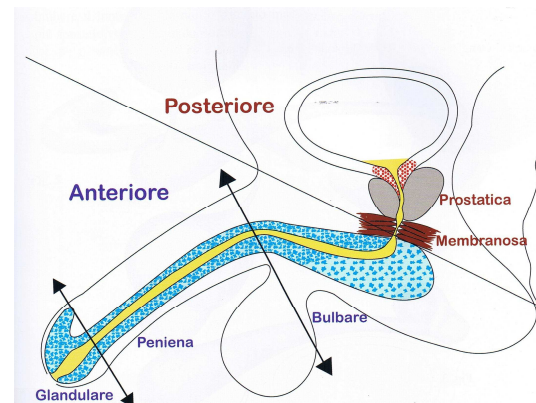
La chlamydia non cresce nei terreni di coltura e si può evidenziare solo con metodi di biologia molecolare

Il tampone uretrale è un metodo comunemente usato nei laboratori clinici per la diagnosi delle infezioni delle vie urinarie. **Nella donna, il tampone uretrale, insieme al vaginale, rientra negli esami di profilassi e controllo nella gravidanza. Tuttavia, la conformazione anatomica della donna non necessita una profonda introduzione del tampone nell'uretra e quindi l'esame non è eccessivamente fastidioso.** Nell'uomo, invece il tampone spinto fino alle ghiandole bulbari rende l'esame doloroso e fastidioso al punto tale da indurre crisi lipotimiche con svenimento. Se non raggiungono le ghiandole bulbari è inutile effettuare la ricerca della chlamydia; ciò causa molte false negatività con conseguente pericolo di sterilità.

**Presso l'Istituto è possibile effettuare le ricerche microbiologiche evitando il fastidio dell'introduzione del tampone: basta un semplice campione di urina di primo getto.**

Ciò è possibile grazie all'introduzione delle recenti tecniche di biologia molecolare (PCR) le quali, essendo estremamente sensibili e specifiche, consentono la ricerca nelle urine dei patogeni non evidenziabili dal comune esame colturale anche se questi sono presenti in scarsa quantità.

La ricerca di biologia molecolare non è fastidiosa ed è molto più affidabile del tampone uretrale che da oltre 10 anni non viene più effettuato presso l'Istituto.



**La corretta richiesta per uno screening infettivologico uro-genitale a carico del servizio sanitario regionale è la seguente:**

**Urinocoltura (o spermocoltura), ricerca di (specificare tra gonococco, chlamydia, micoplasma species, trichomonas e ureaplasma urealiticum) mediante PCR**

**Per usufruire della convenzione occorre prenotare chiamando il n. di centralino 095/7685411**

**In alternativa la tariffa per effettuare lo screening in regime privato e senza liste d'attesa è di € 60,00 per ogni patogeno sessualmente trasmissibile**